

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	22	11.50	6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MOULINS, 19. — Mac-Mahon è arrivato: fu ricevuto dalle autorità, dal presidente del Consiglio generale e dal sindaco, che pronunziarono discorsi in senso repubblicano, esprimendo simpatie per Mac-Mahon, il quale rispose: «Ringrazio dei sentimenti personali manifestati a mio riguardo.

«Quanto a me non conosco che una sola politica, ed è quella dell'amor di patria.

MADRID, 19. — La brigata Casola sconfisse 3500 carlisti comandati da Gamundi: i carlisti ebbero molti morti e feriti.

La città di Tremp fu sorpresa durante la notte.

I carlisti scapparono sulle montagne della Catalogna.

La brigata Gamir uccise 35 carlisti e fece 19 prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 18. — Corti presentò al Sultano le sue credenziali. Egli dichiarò che trovava diggià nei migliori rapporti col gran visir e cogli altri ministri ottomani.

Un telegramma del governatore della Bosnia datato da Mostar, 13 corrente, reca che gli insorti attaccati il giorno 8 presso Bisegrad furono battuti. L'agenzia Havas annunzia che i Consoli di Austria, di Germania e d'Italia trovarsi a Trebigne, e dovevano partire prossimamente per Stolaz, i tentativi per mettere gli insorti in comunicazione diretta col commissariato ottomano incontrano finora difficoltà. Al contrario gli insorti del distretto di Nevesigne dimostrano disposizioni più concilianti alle esortazioni dei Consoli di Russia, Inghilterra, e Francia, che però dichiarano non poter pronunziarsi definitivamente finché non abbiano visto gli insorti della montagna presso Gasko per dove partirono. Anche questi Consoli sperano arrivare prossimamente a Stolaz.

MOULINS, 19. — Mac-Mahon si recò a Souvigny, ove fu accolto con acclamazioni.

KNIN, 19. — È scoppiata l'insurrezione presso Riskovac nelle vicinanze di Grahovo.

Gli insorti incendiarono un fortino turco, la cui guarnigione fu uccisa.

L'insurrezione in Bosnia annunzia verso l'ovest.

DIARIO POLITICO

L'INSURREZIONE

Il complesso delle notizie dal teatro

dell'insurrezione non è molto rassicurante. Fatti militari d'importanza decisiva non sono avvenuti, poichè il carattere stesso della lotta che si combatte nell'Erzegovina ne esclude la possibilità; ma una guerra di piccole bande, che mirano a dare il loro colpo, e poi a sottrarsi all'azione di un esercito regolare, può essere prolungata indefinitamente, com'è probabile che avvenga nelle provincie insorte della Turchia.

Il pericolo sta che nel frattempo la questione si complichì per l'attitudine della Serbia e del Montenegro, nel qual caso la lotta potrebbe assumere proporzioni tali da non essere più permesso alle grandi potenze di restarsene colle armi al braccio.

Questo pericolo aumenta per l'insuccesso non ancora positivo, ma preveduto della missione dei consoli presso gli insorti.

Il modo stesso col quale la *Corrispondenza politica*, foglio di Vienna molto a giorno delle cose d'Oriente, vuol smentire la notizia che quella missione sia fallita, serve a convincere che fallirà. Tale notizia è prematura, dice la *Corrispondenza*, il che non toglie che possa maturarsi; anzi dalle successive parole della *Corrispondenza* si può quasi esserne certi, poichè soggiunge che il successo del governo di Belgrado in seno alla commissione dell'indirizzo è sempre più minacciato, e che gli indizi della crisi ministeriale aumentano.

Le apprensioni anche da quella parte sono dunque tutt'altro che calmate.

UNA BELLA RISPOSTA

Come si preannunziava il maresciallo Mac-Mahon si è dunque recato a visitare Moulins, ed altri luoghi dei dipartimenti.

Un dispaccio riferisce che il Presidente del Consiglio generale di Moulins ed il Sindaco tennero al Capo dello Stato dei discorsi in senso repubblicano.

Il Maresciallo avrebbe risposto nel miglior modo possibile che potesse darsi.

«La mia sola politica, egli disse, è l'amor di patria.»

Con ciò diede una lezione assai opportuna non solo a quelle autorità, ma ben anco a tutti i partiti, che, agitando per fini particolari, dimenticano lo scopo, che dovrebbe essere il solo per ogni buon francese: l'interesse della Francia.

L'UNIVERSITÀ LIBERA

L'Episcopato francese ha voluto dare una prova esteriore e solenne della sua solidarietà pubblicando una Pastorale collettiva degli Arcivescovi di Rouen, Parigi, Bourges e Rheims, e di dieciotto Vescovi per annunziare la fondazione dell'Università libera di Parigi, e per aprire all'uopo una sottoscrizione.

Il risultato di questa darà un saggio dell'accoglienza che i francesi hanno fatto alla nuova legge sulla libertà di insegnamento.

CARNIFICINA

I dispacci madrieni segnalano addirittura un macello (?), una carnificina (?) di carlisti da tutte le parti dove le truppe alfonsiste hanno avuto la sorte fortunata d'incontrarli.

Se la guerra civile in Spagna non termina questa volta e subito, noi dovremo concludere ch'essa è una pianta

indigena del paese impossibile ad estirparsi.

"REPORTAGE"

Roma, 18 settembre.

Parola straniera, come la cosa che adombra.

Nelle abitudini del nostro giornalismo non è ancora entrata quell'insistente, pertinace curiosità che piomba sopra un uomo di Stato come sopra una preda e non l'abbandona se non gli ha strappati per forza tutti i segreti più intimi, tutte le combinazioni più gelose e più delicate.

È un bene o un male questo ritengo del nostro giornalismo?

È un bene: lo dico alla prima. Io non credo al fascino di serpenti e nemmeno a quello dei giornalisti, e gli uomini di Stato, che hanno l'aria di lasciarsene talora sorprendere, lo fanno, secondo me, per divertire l'attenzione del pubblico dai veri intenti a cui mirano.

Comunque vi sono dei casi nei quali giova tener conto anche di queste manifestazioni, pigliandole, non come l'impronta, ma come il sigillo, o se più vi piace come le negative del fotografo, che segnano in nero quello che nella positiva dovrà essere il bianco.

Pigliate questa negativa della quale, pur ora, sono rimasto improntato, e il sale del buon senso, del quale in ogni mente c'è un raggio più o meno vivido, ma sempre sufficiente, farà il resto.

Il nome?

Non posso dirvelo, per ora; ma gli è quello d'un esimio straniero pel quale la politica dell'Oriente non ha segreti.

Il luogo?

Semplicemente una camera d'albergo. Nessun apparato: la mia Pizia mi s'è voluta rivelare nella massima semplicità.

Discorsi passati fra una spagnoletta e l'altra. Può essere che il vento come a quest'ora ha portato via il fumo delle spagnolette, avrebbe dovuto far altrettanto anche dei nostri discorsi. Questi, a ogni modo, s'erano già posti in rifugio nella mia memoria; ed eccomi a ripeterveli tal quali.

Si parlava dell'Erzegovina, e del pericolo di vedere prima o poi riprodursi la questione d'Oriente, col suo codazzo d'ambizioni, d'ingordigia, e di guerre per contendersi le spoglie di Maometto.

«Adagio, amico — sono parole testuali — o si precipita senza volerlo in quel baratro che si vorrebbe evitare.

L'insurrezione degli Slavi della Rumelia, ha il suo diritto, come tutte le altre. La mala signoria, che, secondo il vostro grande poeta, spinse Palermo a gridar: *Moral! Moral!* a lungo andare lo stesso effetto lo produce dappertutto. Ma vi sono insurrezioni ed insurrezioni: le prime non domandano che riparazione dei torti patiti, e s'intendono; la seconda vanno più in là degenerando a rivoluzioni. Vi sentireste per caso in forza di far a fidanzza su questo? Ecco il punto, che se potrebbe servire ad Archimede per sollevare il mondo, glielo rovescierebbe addosso

alla diplomazia, se quest'ultima vi appoggiasse la sua leva.

«Croce e mezzaluna, civiltà e barbarie, Cristo e Maometto: splendide antitesi, ne convengo. Ma per carità non ne abusiamo: vi parrebbe ben fatto il resuscitare dei fanatismi, per liberarsi dai quali non parvero duri a padri nostri molti secoli di lotta?

«Non facciamo dei romanzi alla Chateaubriand, ma della politica alla Machiavelli. Sì, alla Machiavelli, e consideriamo quello che ci guadagnerebbe l'Italia, per esempio, dalla costituzione della Jugo Slavia. Se politicamente non lo si può dire, storicamente parlando nessuno disconosce al vostro paese il diritto a qualche integrazione fra l'Isonzo e la Alpi Carniche per esempio. Ora le Jugo Slavia nel Goriziano vi ha creato un elemento di usurpazione, la nazionalità Slovena che coi suoi *Tabor*, ha già passata la vostra frontiera accampandosi nell'agro di Cividale, a Tarcento ecc. ecc. Per voi la Jugo Slavia non avrebbe dunque altro nome da quello in fuori di usurpatrice. Lasciate ora correre i vostri figli e i vostri fratelli a dare il sangue pel suo trionfo.

«Avrà tutta l'aria d'un paradosso, ma non importa, lo dirò egualmente. La Turchia, per voi, per l'Austria, per la Russia è semplicemente una forza di conservazione. Forza inerte, bruta, quello che volete ma efficacissima.

«La Turchia e il trattato di Parigi, cioè la dichiarazione di nullità del testamento di Pietro Grande. E quel trattato vive ancora, e dee vivere. Non voglio dire che sia un bene ma il fatto è che l'Europa è semplicemente un mosaico stretto saldamente nella cornice che le fecero a Parigi nel Congresso del 1856. Provatevi a levarne soltanto una pietruzza, e tutto il quadro si sgretola.

«Rimane a vedere se il trattato parigino abbia soddisfazioni adeguate per i poveri insorti. E perchè non le avrebbe? A buon conto c'è sempre il caso di far che le abbia: una revisione, una correzione, un protocollo son presto fatti.

«E gli è precisamente quello che si vuol fare, non una linea di più, non una linea di meno.

Ma soprattutto bando alla rattorica e a certe reboanti evocazioni. Ci scaldiamo e facciamo che gli altri si scaldino senza costrutto.

Fin qui il mio diplomatico. Vorrei rispondergli, fargli toccare con mano che se la diplomazia ha le sue necessità, il progresso ha le sue leggi.

«Lo so anch'io — mi rispose — ma la diplomazia la c'è appunto per dare norme al corso e all'applicazione delle leggi del Progresso. Voi, figli della più diplomatica fra le rivoluzioni — di quella che fu concepita per opera di Cavour nel seno del Congresso di Parigi, osereste forse dubitarne?»

I. F.

Usciva testè alla luce in Vienna un opuscolo che ha destato una certa sensazione nel mondo politico, sia per la cosa di che si tratta — *La grande questione d'Oriente* — sia per l'autore o l'ispiratore di esso, che, dicesi essere l'Arciduca Salvatore di Toscana, che già fece pubblicare un altro celebre opu-

scolo sulla politica austriaca rispetto alla Germania.

Questo scritto sulla *grande questione d'Oriente*, uscito dalla tipografia editrice militare, dipendente dal ministero della guerra, sostiene la tesi della necessità per l'Austria di seguire una politica attiva ed assorbente di fronte agli affari orientali.

Secondo l'opuscolo, il giorno è inevitabile in cui l'Impero Ottomano sarà distrutto; allora l'Austria deve trovarsi già apparecchiata, onde non lasciarsi soverchiare dagli avvenimenti. Per non correre il pericolo di vedere le sue popolazioni slave di qua e di là della Leitha trascinate dalla brama di unirsi al regno slavo, costituito sui ruderi dell'islamismo, l'Austria deve procurare di assicurare ai vicini fin d'ora una situazione indipendente e sopportabile che li distolga da altri progetti ed altre tendenze.

L'autore dell'opuscolo conclude con un amaro rimprovero all'Austria di compromettere seriamente colla sua attuale politica la sua posizione in Oriente e di porre a repentaglio l'Impero degli Asburgo, di subire anche da quella parte le umiliazioni e perdite come in Italia ed in Germania.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. — Con circolare del 9 settembre il ministero di agricoltura e commercio ha annunziato che al prossimo Congresso delle Camere di commercio saranno ammessi soltanto i componenti delle Camere di commercio ed i loro segretari; questi ultimi con voto consultivo. Tale disposizione risponde alle prescrizioni della legge 6 luglio 1862 che ordinò le Camere di commercio.

— 18. — L'onor. ministro Bonghi è ritornato iersera dal suo viaggio in Sicilia, ove ebbe cordiale e splendida accoglienza.

— Il senatore barone Satriano, avendo fatto versare nelle mani della Commissione dell'alta Corte di giustizia, presentemente in Napoli, la somma di lire tremila, richiestagli per cauzione, sarà rilasciato quest'oggi in libertà.

— L'Osservatore Romano annunzia che stamane i nuovi cardinali prestarono giuramento davanti a Sua Santità nella sala del concistoro.

Il Papa coprse il capo colle berrette rosse ai cardinali Mattei, Vitelleschi, Randi e Pacca, i quali ricevettero e contraccambiarono l'amplesso col sommo Pontefice.

Uno dei quattro cardinali pronunziò un discorso di ringraziamento, al quale Sua Santità rispose con brevi parole.

FIRENZE, 19. — S. M. il Re si è benignamente degnato largire la somma di lire 300 a favore della Cassa-Pensioni della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati.

TORINO, 18. — Ieri mattina alle ore 9 40 partiva da Torino, diretta a Bologna, la salma del marchese Bevilacqua, senatore del regno, vice presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ed uno dei più benemeriti cittadini di Bologna, morto pochi giorni or sono a Genova.

La salma era accompagnata dal marchese D'Adda, dal nipote del defunto,

dal cav. Bignami, dal comm. Amilhou, dal comm. Devaux, dal comm. Bachelet, dall'ing. Montegazza, Kossut, ecc., ecc.

CERVIA, 18. — Scrivono:

Ieri a Cervia furono arrestati certi Mehnicht Jhon fu Williams, d'anni 26, di Londra, Williams Henry fu Williams, d'anni 22 di Londra, e Melean Alessandro, d'anni 23, pure di Scozia, tutti marinai, siccome disertati da un Brigantino mercantile inglese ancorato nella rada di Rimini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il sig. Alberto di Broglie, luogotenente al 105° reggimento di fanteria di linea, e figlio dell'ex vice-presidente del consiglio, fu autorizzato a seguire le manovre dell'armata tedesca nella Slesia.

— Il *Constitutionnel* smentisce di nuovo la notizia che il prefetto di Lione Ducros possa essere richiamato.

— La Principessa Clotilde di Savoia si recherà quanto prima coi suoi figli in Piemonte per passare alcun tempo al castello di Pollenzo.

SPAGNA, 15. — La *Politica*, mentre esprime il voto che appena risolta la crisi si adunino i Comizii, vorrebbe altresì che il terreno elettorale si sbarazzasse da certi elementi portati innanzi dal partito moderato storico. Le maggiori accuse della *Politica* vanno a cadere sopra il Cardenas che viene tacciato di antiliberalismo e di ultramontano.

SVIZZERA, 16. — La Corte d'Assise di Ginevra, nella udienza del 15 corrente, dopo lungo dibattimento con danno a due anni di carcere e 2000 lire di danni-interessi Giovanni Quaranta geometra, originario di Torino, ritenuto colpevole, con circostanze attenuanti, dell'omicidio di Angelo Renaud, commesso nel giugno di quest'anno.

SERBIA, 16. — La *Neue freie Presse* riceve da Belgrado la notizia che il Governo serbo ha ordinato la formazione presso Alexinac di un corpo d'operazione composto di due brigate affine di tener d'occhio le considerevoli forze militari che i turchi hanno radunato nelle vicinanze di Nissa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre contiene:

R. decreto 23 agosto che approva una aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Avellino.

Nomine nel personale dipendente dai ministeri di guerra, della marina e di grazia e giustizia.

18 corrente.

R. decreto 5 settembre, del seguente tenore:

Art. 1. Nel bilancio definitivo di previsione per 1878 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 *ter* e la denominazione: «Somma mutuata al Tesoro dalla Cassa di risparmio di Milano, giusta la convenzione del 1. settembre 1875 per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, giusta l'art. 7 della convenzione 4 gennaio 1869»; e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze, che prenderà il n. 32 *ter* e la denominazione: «Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta l'art. 7 della convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5587).»

A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di lire 10,000,000.

Art. 2. Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti del Regno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

R. decreto 10 agosto, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. — Ieri dopo pranzo S. E. il sig. ministro della marina, di Saint-Bon, si recò presso la nostra Camera di commercio per restituire la visita fattagli due giorni prima dal presidente della Camera stessa.

Visitò quindi, scortato da lui, il piano degli uffici e quello della Borsa mostrandosi ammirato non solo della posizione, ma anche dei lavori di riduzione e di abbellimento eseguiti in quello stupendo edificio.

(*Gazzetta di Venezia*)

Treviso, 20. — Inaugurandosi oggi a Treviso un monumento ai caduti nelle patrie battaglie, l'abate Giambattista Rambaldi pubblicò una poesia intitolata *Libero Carme Elegiaco*, del quale ci furono favoriti due esemplari.

Trovansi a Treviso il poeta Giosuè Carducci.

— La *Gazz. di Treviso*, 20, scrive:

Mons. Zonelli ieri mattina, celebrando la messa per l'ordinazione di nuovi sacerdoti a Cornuda, giunto alla seconda epistola, fu colto da un assalto apoplettico.

Il suo stato è molto grave, avendo perduto la parte destra e la favella. Mostra non fittizio smarrimento d'intelligenza.

— Il 6° reggimento bersaglieri, reduce dalle fazioni campali che ebbero luogo sui piani e sugli Appennini modenesi, è rientrato la scorsa notte nella nostra città.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Campodarsego. — La notte dal 12 al 13 corr., mediante rottura di un muro, furono rubati undici taccuini del valore di lire 15 nel pollaio del villico Zanon Angelo del luogo.

S'ignorano gli autori del furto.

Stanghella. — La contadina Casaro Antonia rientrata in casa, dopo aver accaduto a qualche negozio in paese, si trovò mancanti da un armadio oggetti d'oro pel valore di lire 47 50.

Il furto venne subito denunziato, ma ignorandosi gli autori, la Casaro ha poca speranza di recuperare i suoi ori.

Brugine. — In frazione di Campagnola vi fu chi nella notte del 15 al 16 corrente volle anticipare per proprio conto la vendemmia nel campo di certo Buzzolan Angelo, rubandovi dell'uva per l'importo di lire 15.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise di Padova.

Il dibattimento di cui ieri abbiamo pubblicato i risultati è cominciato l'11 corrente e continuò nei giorni 14, 15, 16, 17 e venne chiuso il 18 essendo Presidente il cav. Ridolfi e rappresentante il P. M. il cav. Gambarà. Questo dibattimento non mancò di presentare incidenti interessanti sia dal lato delle persone degli accusati, sia dal lato dei fatti che vi si trattarono, sia finalmente perchè i giovani difensori non mancarono di dar prova di acuta perspicacia nel loro ministero, sollevando all'occorrenza, nell'interesse della difesa, delle vive dispute legali.

Ma a cosa fatta ed a causa decisa è inutile ci sembra d'entrare minutamente nelle circostanze del dibattimento, e ci limiteremo a riassumere il meglio che ci sarà possibile il complesso dei fatti.

Il Pubblico Ministero aveva visto molto oscuro in questo argomento e partendo dal ripetersi dei furti nella scorsa inverno era venuto nella conclusione che la proprietà cittadina fosse scopo alle mire di una vasta società di malfattori. Esso riteneva di poterne presentare ai giurati i componenti ed il capo. Questa associazione però almeno, come corpo costituito, scomparve nelle risultanze del dibattimento, ma non di meno apparve che tutti o quasi tutti coloro che stavano alla sbarra, esercitando apparentemente l'uno o l'altro mestiere vivevano la vita degli scioperati e dei crapuloni. Con queste circostanze la costituzione di una associazione non è punto necessaria: il male si amalgama col male nella società con quella stessa facilità con cui gli onesti si accordano per cospirare al bene, e perciò se gli accusati, con-

gnati sabato sera dai giurati alla vindice spada della giustizia non erano avvinati da un legame di stretto sodalizio, erano tuttavia pronti ad accordarsi pel delitto, erano disposti a subire la direzione del più avveduto ed audace fra loro.

Tale doveva essere o il Daffrè o il Bianchetti. Ma di tutti questi reati a cui il P. M. alludeva nell'esordio dell'atto di accusa quattro soli figurano come quelli che accanto al lato obbiettivo hanno anche l'appoggio delle prove subiettive. Noi li esporremo ordinatamente.

I.

Da poco tempo era giunto il signor Giovanni Bergamin a Padova in qualità di cancelliere dell'archivio notarile. Aveva motivo d'esserne soddisfatto sia per la promozione avuta, sia per trovarsi accanto a persone a lui avvincenti per vincoli di parentela, sia finalmente per la facilità, con cui egli si era guadagnata le simpatie di numerosi amici. Ma in mezzo a tanta contentezza gli si addensava sul capo una burrasca, che ne mise in iscompiglio l'esistenza e che lo tene a lungo sospeso fra le più dure incertezze.

Infatti la sera del 24 novembre 1874 egli si trovava tranquillo al caffè Pedrocchi, quando all'improvviso venne avvertito che i ladri erano penetrati nel suo ufficio. Egli se ne sentì tutto rimescolato e corse sul luogo per esaminare di che cosa si trattasse, ma la sua agitazione doveva subire una nuova prova stante l'assenza del Lamonato, custode dell'archivio notarile, ch'era uscito in traccia di lui al teatro Garibaldi. So praggiunto poco stante il custode, egli narrava come essendosi, secondo il suo solito costume, recato ad esaminare nell'Ufficio se le stuffe fossero interamente spente, ciò che in simile ufficio era importantissimo, trovò aperta la porta che mette allo scalone delle Ipoteche. Dubitò egli in sulle prime di essersi dimenticato di chiuderla, ma essendosi avanzato trovò spezzata una lastra in quella specie di decorazione teatrale che serve d'ingresso ai locali dell'archivio notarile. Cominciò allora a sospettare del vero, cioè trattarsi di un furto, e diffidò penetrato nella camera d'ufficio, vide nel tavolo del Bergamin violentati i cassetti, li vide aperti, vide sconvolte e sparse al suolo le carte. L'autorità giudiziaria, di cui alcuni rappresentanti si trovavano a Pedrocchi accanto al Bergamin, era accorsa con esso e fu in grado di constatare immediatamente il reato. Erano stati cioè asportati tutti i valori contenuti nel cassetto del Bergamin, cioè 11 cartelle del Debito pubblico, ed alcune cartelle del Prestito di Venezia, non che alcuni biglietti della Banca nazionale da L. 5 e da 10, complessivamente L. 3000. Tuttociò formava in complesso il modesto peculio raccolto dal Bergamin dopo una serie di fatiche e di risparmi nella sua onesta e laboriosa carriera. Il Bergamin aveva quel giorno come gli altri chiuso regolarmente quel cassetto, ed aveva rilevato che i valori di sua proprietà si trovavano al loro posto, rinchiusi in una scatola di latta.

Chi era l'autore di questo misfatto? I primi sospetti dovevano cadere e cadono effettivamente sul custode dell'Ufficio Giovanni Lamonato, ma il Bergamin con disinteressata franchezza sostenne che quell'uomo era al di fuori di ogni sospetto, come egli stesso ne aveva avuto delle prove palmari. Allora gli occhi della giustizia si volsero sopra Giovanni Signoretti, il quale coabitava col Lamonato. Il buon custode non aveva mai cessato di mostrargli un affetto particolare, e di circondarlo di sollecitudini pressochè paterno. Venuto di recente a casa dal Battaglione d'istruzione a cui era addetto, il Lamonato l'aveva regalato di un orologio e di una catena d'oro che il Signoretti si era affrettato a mettere a pegno presso una di quelle sentine d'usura immorale che sono i montini di pegno. Il ricavato doveva

servirgli per bagordi a cui era delitto, alle tresche nei lupanari, a sollazzarsi cogli amici, rotti al vizio, da cui esso era circondato. Chiesto di lui ad alcune inquiline della casa del Lamonato, annessa all'Archivio, esse dicevano di averlo visto recarsi a letto, onde l'autorità ne fece immediatamente ricerca nella sua stanza. Non venne trovato, anzi il letto era precisamente intatto. I sospetti ingigantirono, e a farla breve il Signoretti era arrestato la sera stessa in via Zodio in un lupanare.

(Continua)

R. Liceo Tito Livio. — Nell'elenco delle distinzioni onorifiche assegnate agli studenti del terzo corso del R. Liceo, furono per errore ommessi i nomi degli studenti Dei detto Indri Attilio e Zannoni Vittorio i quali conseguirono la menzione onorevole.

Il Preside

prof. P. Molinelli.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Cento e dieci soci di questo popolare sodalizio, per commemorarne la fondazione, si riunirono ieri alle ore 3 pom. a fraterno banchetto nel locale Ristore. Era bello il vedere riunita sì eletta e numerosa schiera di operai che dal principio alla fine mantennero un contegno dignitoso così da destare ammirazione e simpatia.

Durante il banchetto furono lette una bellissima lettera dell'illustre comm. Morpurgo, già presidente della Società e un lungo ed affettuoso dispaccio del cav. Mattioli, consigliere della Società stessa. Il sig. Favarini facendosi interprete dei sentimenti di tutti i Soci, propose d'inviare un telegramma al comm. Morpurgo in risposta alla sua lettera, telegramma che, redatto dall'avv. Fiorioli, fu accolto con fragorosi evviva.

Il socio Fiorioli propinò quindi alla salute dell'egregio presidente cav. Maluta e dell'operoso vice presidente sig. Salvioni che con tanto zelo e con tanta intelligenza reggono l'Associazione. Il presidente rispose all'avv. Fiorioli ringraziandolo a nome della Presidenza delle cortesie parole e proponendo di bere alla salute dell'intero sodalizio e specialmente dei Soci operai e delle loro famiglie, e ricordò che il merito di avere solidamente costituita la Società stessa spetta in gran parte agli antichi amministratori.

Il socio Veronese brindò allora al Presidente onorario conte Camerini.

Il notaio Alessi infine propose di inviare un telegramma al generale Garibaldi, la quale proposta accolta da fragorosi applausi fu unanimemente approvata.

Così ebbe termine il lieto convegno; e in tutti gli intervenuti rimarrà cara la memoria di questo bel giorno che ci addimistrò ancora una volta come i nostri bravi operai sappiano tenere in ogni occasione un contegno sotto ogni rapporto commendevole.

È doveroso di ricordare che gli egregi soci vollero anche ieri dar prova del loro animo buono e gentile, bene facendo colle lire 57 di residuo tre po veri soci impotenti.

Il signor Gasparotto merita molto in comio per l'eccellente servizio della mensa, sotto tutti i rapporti.

Le belle domeniche. — La consueta tirannia di spazio ci condanna per oggi ad essere assai brevi.

Del resto sulla domenica di ieri bastano due parole: un cielo quanto mai sorridente traeva, fino dalle prime ore del mattino, alla campagna una quantità di allegre brigate. I carrozzoni, che trasportavano ad Este la Società tipografica parvero dare il segnale di una partenza, che poteva dirsi emigrazione: tanto fu deserta Padova in tutto il giorno, e lo sarebbe stata ancor più, se il ritorno della guarnigione non avesse da un paio di giorni alquanto rianimate le contrade.

Gente però n'era rimasta ancor tanta, e una gran parte n'era venuta dal di fuori, da riempire quasi del tutto il

gran tempio di S. Giustina, dove si chiudeva il corso degli esercizi spirituali: ciò che aveva creato il deserto attorno alla musica militare, che suonava sulla piazza.

Speriamo che, nelle altre domeniche, salva la ragione della chiesa, quella brava musica richiamerà maggiore concorso, solito a gustarne i bellissimi pezzi, maestrevolmente eseguiti.

Banchetto. — Abbiamo eccellenti notizie sul banchetto della Società tipografica di Padova, ch'ebbe luogo ieri all'albergo dell'Italia Una in Este, e a cui, oltre alle sezioni di Rovigo, Adria ed Este-Monselice-Montagnana, parteciparono anche rappresentanze di Verona, Venezia e Treviso.

Il ricevimento e l'incontro furono cordialissimi.

Si contavano sessantatre commensali, e la più schietta e geniale allegria si mantenne inalterata dal principio alla fine del convegno, che fu protratto fino ad ora assai tarda, e durante il quale si scambiarono lieti brindisi, vennero letti discorsi e poesie, si ricevettero e si spedirono telegrammi al Comitato Centrale di Roma, e al cav. Minelli di Rovigo, quale Nestore dell'arte tipografica.

La sezione di Rovigo intervenne col concertino da essa offerto, il che ha maggiormente contribuito al brio della festa. Esso accompagnò un coro scritto e musicato appositamente, e cantato dai soci della stessa sezione.

Era stata scritta per l'occasione anche una marcia intitolata: *Fanfara tipografica*, dedicata dall'autore sig. Vittorio Pellegrini da Lendinara, alla Società Tipografica padovana, e che fu applauditissima.

Alla stessa Società fu dedicata dal sig. Novelli, segretario della consorella di Treviso, una commedia intitolata: *Il tipografo e l'associazione*.

Sulla sera i convitati, essendosi raccolti al caffè-birraria Gambarin, quivi si accesero fuochi artificiali, e la bella brigata passò ancora un buon tratto di tempo assieme.

Al momento di separarsi fu rinnovato lo scambio di quei sentimenti di unione e fratellanza che ispiravano l'idea del convegno, e che non disgiunti dall'amore al lavoro, e dal desiderio del vero progresso intellettuale e morale, contribuiscono al bene della classe operaia.

Locomotive stradali. — In seguito alle notizie favoriteci da un nostro solerte corrispondente dal campo sull'impiego delle locomotive stradali per traini militari, abbiamo provato il desiderio di avere, sul sistema adottato nel nostro esercito, ulteriori informazioni, e queste ci vennero gentilmente fornite dall'egregio capitano di Stato Maggiore cav. Luigi Giletta, applicato alla Divisione Militare di Padova, del quale la corrispondenza di ieri faceva menzione.

Il prefato Capitano ci disse che pel momento la locomotiva stradale adottata è l'*Aveling* con ruote semi elastiche, del sistema *Adams*, la ruota rigida essendo stata scartata dopo tre anni d'esperienza.

Il cav. Giletta è di opinione che la migliore ruota sia quella a cerchione elastico esterno, protetto dalle scarpe indipendenti *Burrell*, ma non si è ancora sperimentata questa ruota presso di noi, e bisognerà aspettare dal tempo la soluzione più razionale del problema.

Ancora i 200,000 fiorini. — Questa mattina il Cambista di Padova Carlo Vason ripassando il suo registro ebbe il piacere di scoprire l'incognito vincitore dei 200,000 fiorini.

La fortunata cartella del Prestito Austriaco 1864 veniva dal nob. compratore acquistata al suo Banco nel 1866. Questa è la seconda vincita grande che in breve epoca il Banco del suddetto Cambista diede ai cittadini di Padova.

Biancheria rubata. — La notte dal 16 al 17 corr., mediante scalata di cinta, ladri ignoti rubarono oggetti di biancheria, e un fornimento da cavallo pel valore complessivo di L. 136, nel cortile di P. D.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 20 settembre, in Piazza Unità d'Italia, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:
1. Marcia. M.^o Brizzi.
2. Mazurka, Groninga. Bianchi.
3. Introduz. *Lucrezia Borgia*. Donizetti.
4. Valz. *Sul Danubio azzurro*. Strauss.
5. Finale 1, nell' *Attila*. Verdi.
6. Sinfonia, *Semiramide*. Rossini.
7. Polka, *La Pacchianella*.

Affetti e Meditazioni. — Sonetti di Alberto Rondani — Parma 1875.
Il nome di Alberto Rondani dev'essere noto ai lettori di questo giornale. Di lui ho avuto occasione di parlare più volte, e con sempre maggior piacere in quanto che ho potuto notare in ogni suo nuovo lavoro un grande progresso. Il suo volumetto di versi pubblicato nel 1871 gli ha procurato uno dei primi posti tra i giovani poeti dell'età nostra; i suoi scritti d'arte ce l'hanno fatto conoscere quale forbito ed elegante prosatore e quale critico giudizioso ed erudito in fatto d'arte. Tempo fa egli ha pubblicato un nuovo volumetto di versi, nei quali ci si mostra possessore d'una forma stupenda, inappuntabile e d'una fantasia che non ha nulla da invidiare a quella di alcuni tra i più celebrati nostri poeti.

Sono 70 sonetti col titolo *Affetti e Meditazioni*, uno più bello dell'altro. Quando io ho ricevuto il volumetto dall'autore, li ho letti tutti d'un fiato, e arrivato all'ultimo provai dispiacere che non ce ne fossero altri. Gli argomenti sono vari, e tutti svolti con mirabile maestria; la frase è concisa, appropriata, scultoria; non ci si sente menomamente lo stento, e si che devono aver costato fatica, e non poca, all'autore!

Perché non si creta ch'io esageri voglio citarne qualcuno. È il poeta che parla di sé e respinge dall'accusa che altri gli muove di esser muto di pensieri gravi, perché canta le bellezze della natura, piuttosto che fulminare i vizi, ond'è contaminato il mondo.

I.
Me credon muto, il so, di pensier gravi:
Stimano il bosco, il fior, l'aura d'aprile
Viva e lieta tener sempre ai soavi
Sensi la fibra del mio cor gentile.
Cieco degli occhi o della mente, o vile
Socio alla mandria de' gaudenti ignavi
M'avesse fatto Iddio! turpe, servile
Di cor, d'ingegno, in odio ai giusti, ai savii!
Forse l'orgie non vedo, e le nefande
Voci non sento e le fescennie risa
Di filosofe etere abominande?
O forse ignoro che la fronte stanca
Del buon colono d'atre rughe incisa,
L'arche dell'usurier nutre e la banca?

II.
Ma poi che il fatto reo non mi consente
Di Dante il verso o di Ferruccio il brando
E dei ladri inneggiati in la possente
Falange scellerata in fulminando;
Grave il cor di pietà, grave d'ardente
Imbelle rabbia, i pochi io vo cercando;
E in mezzo ai vepri, ond'è la via dolente
Per gl'infelici i radi fior spiccando.
Martiri ignoti, o pie spose segrete
Vergini indarno amanti, o voi traditi
Giusti solinghi, voi che invan gemete;
Seguite il suon de' miei sereni canti;
Venite, progrediam placidi, uniti;
Breve è il mortal cammino, avanti, avanti.
Questi due sonetti a me paiono bellissimi, anzi sono convinto pienamente che sieno tali. Di simili ne ho letto soltanto, tra i viventi, in Prati ed in Carducci. Stimo inutile di aggiungere sillaba a quanto ho detto, per magnificare ai lettori i sonetti del Rondani, voglio citare in quella vece un altro sonetto di lui. I lettori son certo l'avranno più a caro che le mie parole, ed io non potrei chiudere più degnamente il mio cenno.

La parola del poeta
Or blanda come schietta acqua che cola
Sui muschi, or pari di procella a schianto
Manda il vate dal cor la sua parola
E l'iride le fa mistico ammantato.
Come dardo che fischia orrido, vola
Sull'empie fronti del poeta il canto;
Ma caro come effluvio di viola,
Induce nelle miti anime il pianto
Dolce d'amore — E quando a tutte genti
Suona il verbo fatidico, e i prefissi
Termini svela degli umani eventi,
Come di raggi cosmica fiamma
Solca dell'avvenir gl'impevoli abissi
E la notte dei fati alto rischiara.

Disgrazia. — Ieri alle ore sette e mezza, fuori di Porta Cordalunga, una caretta ad un cavallo, che dirigevansi verso S. Antonino, e che conteneva cinque persone, ignoriamo per qual causa, si rovesciò; e il cavallo, rotte le stanghe, si diede a fuggire a briglia sciolta. Cred'amo che, meno un grande spavento, le persone pericolanti, non abbiano sofferto gran danno.

Si parla di piccole contusioni riportate da una ragazzetta.

Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:
Un viglietto d'impegnata del Monte di Pietà.

E per la seconda volta
Danaro in viglietti della Banca Naz.
Un fazzoletto bianco ed una mitena nera.

Errata-corrige. — Nell'Appendice (IX) *Le Vestali veneziane* ecc.: alla colonna terza, linea 14, invece di *tornò*, leggesi *tornarono*.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 18.
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Matrimoni. — Vernazzi Antonio fu Giovanni, impiegato di Palanzano, celibe con Minozzi Emma fu Felice, sarta di Padova, nubile.

Morti. — Piazzi Lodovico fu Gaetano d'anni 34, sarto, celibe, di Castelmaggiore.
Bordignon Eugenio di Innocente di anni 4 e mesi 5, di Padova.
Sanavio Raina Matilde fu Domenico d'anni 53, cuetrice, coniugata, di Padova.
Dalla Vecchia Giuseppe fu Gio. Batt. d'anni 16, villica, nubile, di Chiesanova.

Bollettino del 19.
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 4.
Matrimoni. — Cecconi Giacomo fu Candido, negoziante, celibe di San Daniele (Udine), con Manzini Caterina di Francesco, attendente alla famiglia, di Padova.
Morti. — Graziero Bianca, fu Angelo d'anni 29, civile, coniugata.

Prestito Nazionale
28 luglio 1866
Diciottesima estrazione del 15 settembre

Premi	Ammontare dei premi	Cifre determ. la vincita
1	100 000	34.446
1	50.000	28.730 97
1	50.000	20.130 76
35	5.000	92.269
4	5.000	198.47-9
1	5.000	2939.234
35	1.000	57.690
35	1.000	55.54
3	1.000	718.548
3	1.000	597.551
3	1.000	810.088
4	1.000	327.480
3	1.000	889.809
4	1.000	314.622
3	1.000	715.753
4	1.000	112.797
1	1.000	285.250
1	1.000	219.024
1	1.500	063.206
35	500	93.799
36	500	28.041
35	500	76.654
36	500	17.596
35	500	75.784
4	500	119.355
4	500	306.514
4	500	154.712
4	500	300.861
3	500	748.765
4	500	148.983
3532	100	710
354	100	0.036
354	100	0.770
353	100	9.214
353	100	2.684
353	100	4.025
36	100	01.895
3	100	910.283
4	100	300.239
3	100	924.787
4	100	282.657
4	100	126.036
3	100	757.041
1	100	3.162.713
1	100	3.175.669
1	100	3.370.564

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 18. — Rendit. it. 78.95 78.05.
I 20 franchi 21.51.

Milano, 18. — Rend. it. 78.10.
I 20 franchi 21.50.

Sede. Qualche transazione in qualità secondarie.
Grani. Continua il ribasso nei frumenti.
Lione, 17. — *Sede.* Affari stentati, prezzi deboli.
Marsiglia, 17. — *Grani.* Mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, 19, si è chiuso a Belluno il quarto Congresso degli allevatori del bestiame, il quinto Congresso avrà luogo a Padova.

La messa di Verdi ebbe ieri a Firenze splendido successo.

Leggesi nella *Perseveranza*.
Secondo nostre notizie, il comm. Quintino Sella dev'essere giunto a Lucerna il 16 corr.; il che coinciderebbe perfettamente colle notizie da noi date negli scorsi giorni.

Arezzo 19, ore 3 50 pom.
Gli ingegneri che prendono parte ai lavori del Congresso di Firenze, giunsero stamane qui.

Essi vennero ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari e furono entusiasticamente accolti dalla popolazione. (*Gazzetta d'Italia*).

CORRIERE DELLA SERA

20 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 settembre.
Napoli ci ha restituito l'onore. Bonghi dopo averlo fatto segno alle più cordiali manifestazioni durante le poche ore passate in quella città.

Dalla Sicilia, che ha visitata in lungo e in largo non solo da scienziato, ma da ministro, egli riporta le migliori impressioni. I giornali avversari cavillano a loro posta sulle prove di stima che l'isola del fuoco gli ha dato; il fatto è che gli ele ha date, e che oggi essa può contare sul terreno de' suoi progressi politici ed economici un caldeggiatore di più.

Il ritorno dell'on. Bonghi dovrebbe essere il segnale d'una ripresa più attiva de' lavori del ministero. Oggi intanto vi sarà la consueta riunione domenicale de' ministri per le ultime intelligenze intorno ai bilanci preventivi dell'anno 1870. L'alta politica dovrebbe avervi anch'essa una parte: ho inteso parlare di note urgentissime arrivate in questi giorni alla Consulta. Si tratterebbe di rifare più saldamente che mai il fascio del Congresso di Parigi, e questo per escludere certi monopoli che le Potenze del Nord si arrogerebbero nella questione dell'Erzegovina.

La quale è bene ripetere, non presenta punto che pericoli che spaurano certi giornali. Non lo ha detto ancora ufficialmente, ma il fatto è che l'Europa rifugge da certe novità in Oriente: la insurrezione bisognerà che si contenti delle misure di riparazione e delle concessioni che la Porta è più che disposta a fare: e sarà sempre un guadagno.

Per quanto concerne il concistoro, troverete ne' giornali copiosi particolari. È inutile ch'io li trascriva; potete farlo da per voi.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La Turchia avrebbe intenzione di raccogliere nelle sue provincie nord-occidentali circa 100.000 uomini da di str. buirsi come segue: 45.000 a Sofia ed a Nisch, dai 15 ai 25 mille a Viddin, 12 mille nella Bosnia settentrionale, 15 mille a Novi-Bazar, e 20 mille nella Erzegovina; sinora colla strada ferrata sono state spedite sette batterie con duecento cavalli, ed ottocento uomini.

Telegrammi

Graz, 17.
Sono giunti oltre 2000 forestieri dall'estero pel Congresso dei naturalisti. Sono rappresentati tutti i domini austriaci, ed inoltre l'Ungheria e la Croazia.
Il numero dei membri tedeschi è per lo meno altrettanto numeroso; hanno mandato dei rappresentanti anche la Svizzera, l'Italia e la Danimarca.

Il tempo è magnifico; la città fa pompa di ricchissimi arredi.

Fra i membri del Congresso dei naturalisti giunti finora e fra coloro che vi prendono parte sono rappresentate le seguenti città non tedesche: Roma, Varsavia, Mosca, Gerusalemme, Tassy-Pietroburgo, Cairo, Beirut e Bucarest.

È dubbio se vi assisteranno il dottor Nachtigal e Schweinfurt, ma Wessprecht vi farà certamente una lettura.

Praga, 17.
Il *Czech* pubblica una corrispondenza da Vienna, la quale incolpa il cardinale Rauscher perchè non è stata ancora risolta una petizione per l'istituzione a Vienna d'una parrocchia ceca, e gl'imputa di subordinare i suoi doveri episcopali alla simpatia pel germanismo.
Il *Czech* minaccia uno scandalo e l'intervento del Papa.

Costantinopoli, 17 settembre
I telegrammi ufficiali dall'Erzegovina annunziano dei nuovi successi delle truppe imperiali ottomane a Preskin e Brana.

Post, 18.
Come prova convincente della grande forza del partito governativo e dello scoraggiamento dell'opposizione, viene generalmente riguardato il fatto che oggi per la prima volta da quando venne introdotto il sistema parlamentare la discussione dell'indirizzo venne chiusa senza l'appello nominale.

Berlino, 18.
Nei circoli diplomatici di qui si attende prossimamente un memorandum del nuovo ministro degli esteri di Spagna, il conte Casavalencia, nel quale il medesimo esporrà il programma politico del nuovo gabinetto.

Secondo un Dispaccio da Berlino della *Gazzetta di Colonia* il viaggio dell'Imperatore in Italia è cosa decisa; pendono tuttavia le trattative intorno all'epoca, e la partenza seguirà o tosto dopo le feste natalizie dell'Imperatrice, il 3 o 4 ottobre, oppure verso la metà di ottobre. Sembra assicurata la presenza di Bismark nel seguito.

Da fonte diplomatica assai importante viene seriamente assicurato che presentemente regna la più perfetta concordia fra tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi relativamente alla questione dell'Erzegovina, al mantenimento ed all'eventuale miglioramento dello *statu quo*. Si crede inoltre che di fronte al contegno adesivo della Porta le questioni pendenti saranno sciolte nella via ordinaria diplomatica senza conferenza delle potenze.

Parigi, 18.
L'Echo Universel annunzia, che il duca Decazes parlò replicatamente col conte Appony per l'adesione dell'Austria alla nuova legge sulla marina mercantile.

Una adunanza di capi partito ultramontani decise d'indurre il vescovo di Rodenz a dimettersi perchè Egli ammonì in una pastorale i fedeli dal prestare troppo facilmente credenza a fatti miracolosi.

I. F.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Oggi a Troye vi fu il congresso della stampa repubblicana: una trentina di giornali avevano la loro rappresentanza. La riunione decise diviare al governo una petizione domandando che si levi lo stato d'assedio e si presenti il progetto di legge sulla stampa.

Al Comizio agricolo di Dompierre, Buffet, rispondendo al brindisi in onore di Mac-Mahon, disse che questo brindisi non ha bisogno di commenti, perchè il nome del Maresciallo desta in tutti i cuori francesi sentimenti di rispetto, di riconoscenza e di fiducia.

Il buon senso e l'energia del maresciallo rassicurano la Francia. Tutti i partiti lo rispettano, perchè ha la sola ambizione di servire il paese. (*Applausi*).
Buffet parlando delle circostanze della sua entrata nel ministero soggiunge che

scopo principale del ministero fu di assicurare l'obbedienza alla legge, e di riunire tutte le forze conservatrici contro le idee rivoluzionarie anticonstituzionali.

Il ministero trovossi sempre in perfetto accordo

Buffet rinnovò l'appello dell'anno scorso a tutti gli uomini d'ordine per formare una barriera contro le passioni sovversive.

NEW YORK, 20. — A Galveston danni immensi: le città vicine sono inondate.

COSTANTINOPOLI. Ruff Pascià fu nominato governatore di Salonichi.

BRUXELLES, 20. — L'apertura del Congresso medico ebbe luogo in presenza del Re, che fu applauditissimo.

Per fare omaggio agli invitati si nominarono i presidenti d'onore, fra i quali Semmola e Palasciano.

RIO JANEIRO, 18. Il decreto di amnistia dei vescovi di Tara e Olinda è comparso.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	20
Rendita italiana	75 80 n	75 75 n
Oro	21 52	21 53
Londra tre mesi	26 98	26 93
Francis	107 65	107 55
Prestito Nazionale	60 50 n	60 50 n
Obbl. regia tabacchi	826 —	826 —
Banca Nazionale	1995 —	1993 —
Azioni meridionali	337 —	336 n
Obbl. meridionali	233 —	230 —
Banca Toscana	1185 —	1185 —
Credito mobiliare	736 50	736 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— —
Rendit. god. dal 1. luglio debole	78 12	— —
Parigi	47	48
Prestito francese 5 0/0	104 40	104 60
Rendita francese 3 0/0	65 82	66 05
italiana 5 0/0	72 75	72 85
Banca di Francia	3865	3865 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	240 —	245 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	222 —	222 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligaz.	222 —	222 —
Obbligaz. lombarde	238 —	238 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	71 8	71 8
Consolidati inglesi	94 25	94 18
Banca Franco-italiana	35 12	35 57
Londra	17	18
Consolidato inglese	94 5 8	94 1 2
Rendita italiana	72 —	72 1 8
Lombarde	— —	— —
Turco	35 1 8	35 1 4
Cambio su Berlino	19 1 8	75 3 8
Tabacchi	75 —	10 78
Spagnuola	10 95	19 1 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

21 settembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 7.0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 55 s. 34.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

19 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 0.0 — mill.	764.2	763.0	764.0
Termomet. centigr.	+16.6	+21.3	+17.8
Tens. del vap. acq.	10.33	9.92	11.27
Umidità relativa.	73	49	74
Stato del cielo	NE 0	SSO 2	S 2
Dir. e for. del vento	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20

Temperatura massima + 22.1

minima + 14.6

Bortol. Moschin, gerente responsabile

In Via Riviera S. Mattia
N. 3617

con prospetto sull'ex-Ponte di Santa Sofia

Appartamento in II° Piano d'Affittarsi pel prossimo 7 Ottobre.

Per trattative rivolgersi al Proprietario abitante la stessa Casa al Piano terreno. 635-3

D'affittare SUBITO
ai Colli Euganei, precisamente fra Galzignano e Valsanzibio un CASINO civile con N. 9 Campi in Colle. Chi vi applicasse si rechi in Via Zattera Num. 1233 in Padova.

6-636

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di
Padova ha in Camera di Consiglio pronun-
ciata la seguente:

Sentenza

Vista la dichiarazione di sospensione di
pagamento fatta in questa Cancelleria nel
verbale odierno da Antonio Flumiani fu
Sebastiano, negoziante calzoleria Via Munici-
pio in Padova N. 433.

Visto il bilancio 17 corr. contemporaneamente
depositato nelle forme dalla legge
prescritte.

Visto che il Flumiani dichiarò di avere
sospesi i pagamenti sino da ieri 17 corrente.
Visto il disposto dagli articoli 544, 545,
546 Codice di Commercio,

dichiara

Essere Antonio Flumiani fu Sebastiano in
istato di fallimento, ed avere il medesimo
cessato i pagamenti nel 17 Settembre corr.

Delega il Giudice di questo Tribunale sig.
Durazzo colla relativa procedura.

Ordina l'opposizione dei suggeriti.

Nomina a Sindaco provvisorio il signor
cav. Giuseppe De Castello e per la nomina
dei Sindaci definitivi assegna l'Adunanza dei
creditori nella sala di questo Tribunale
avanti il medesimo Giudice delegato pel
giorno 7 pross. Ottobre, ore 10 antimer.

La presente Sentenza è provvisoriamente
esecutiva, mandando a chiunque pubblicarsi,
inserirsi, ed affiggersi a sensi degli arti-
coli 550, 551 Codice di Commercio a cura
del sig. Cancelliere.

Padova, 18 settembre 1875.

Cavazzani, Presidente
Vallicelli, Estensore
Dott. Ferrari

666 Soranzo vice-Canc.

MEAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI**
MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tin-
tura è superiore a quelle
adoperate fino al giorno
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de
Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
prietari. - Spedizione in provincia contro
vaglia postale. - PADOVA presso il profu-
miere Guerra a S. Carlo. 15-173

Da vendere UNO SCRIGNO
Wertheim con doppio te-
soro, segreto, doppia muta
chiavi.

Rivolgersi Via S. Cle-
mente, Numero 178, Pri-
mo Piano, dal signor Ne-
gretti. 7-620

IN VENDITA presso le librerie
Tedeschi e Fratelli Salmin
Padova, F. Ongania Venezia e Co-
lombo Cecchi Trieste

TRATTATO

della

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Contabilità Privata dello Stato

del prof. TONZIG ANTONIO

La Famiglia

secondo

Il Diritto Romano

per

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, - 1875 - Fascicolo 4° L. 4

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16.9 Cent. 75.

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8. - Lit. 8.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	SETTEMBRE						
	12	13	14	15	16	17	18
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 10	78 15	8 15	78 15	78 10	78 10
Prestito 1866.	---	60 00	60 00	60 50	61 00	61 00	61 00
Pezzi da 20 franchi	---	21 53	21 53	21 57	21 56	21 53	21 33
Doppie di Genova	---	84 70	84 60	84 60	84 60	84 60	84 60
Fiorini d'argento V. A.	---	2 46	2 46	2 48	2 46	2 46	2 47
Banconote Austriache	---	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41
Listino dei Grani dall'11 al 18 settembre 1875.							
Frumento da pistone nuovo L. 24 80	---	---	---	---	---	---	---
detto id. vecchio	---	---	---	---	---	---	---
detto mercantile vecchio	---	---	---	---	---	---	---
detto id. nuovo	---	23 20	---	---	---	---	---
Frumentone pignoletto	---	16 00	---	---	---	---	---
Frumentone giallone	---	---	---	---	---	---	---
detto nostrano	---	---	---	---	---	---	---
detto estero	---	---	---	---	---	---	---
Segala	---	---	---	---	---	---	---
Avena nuova	---	---	---	---	---	---	---

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

Nuovi Esercenti

Vianello Francesco barbiere, Via Sal Vecchio, N. 6.

Cessazioni

Menato Valentino barbiere Sal Vecchio N. 6.

Pittarello Riguto Graziosa Giovanna pizzicagnola Viale Salone, N. 112.

Fallimenti

Baldan Giuseppe commissionario e semplice sensale Via S. Giovanni N. 1852.

Cambiamenti di Ditta

La Ditta Giuseppe Bredo successore Maggioni e Bredo dichiarava di assumere d'ora
in poi quella semplicemente di Bredo Giuseppe.

**LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 6 all'11 settembre 1875.**

DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Frumento da pane 1. qualità	17 83	17 54	16 90	16 25	18 28	17 14
Frumento duro da pane 2. id.	16 67	16 39	---	---	16 57	16 11
Riso 1. qualità	36 90	36 61	41 40	---	34 34	---
Granoturco 2. id.	12 08	10 35	12 50	11 25	9 72	9 15
Segala	12 65	12 36	13 15	12 50	---	---
Avena	8 63	8 08	10 50	10 10	9 14	9 09
Fagioli	16 58	13 10	---	---	---	---
Patate al quintale	16 14	---	---	---	---	---
Farina di frumento 1. qualità	---	---	---	---	---	---
Farina di granoturco 2. id.	---	---	---	---	---	---
Vino comune 1. qualità	43 40	40 20	35 25	35 25	36 32	32 11
Carne di bue 2. id.	26 17	23 37	25 25	20 18	---	---
di vacca	1 63	1 55	1 57	1 43	1 41	1 41
di vitello	1 23	1 15	1 32	1 08	1 31	1 31
di suini	1 85	1 63	1 72	1 57	1 51	1 51
di castrato	1 18	1 05	1 40	1 30	1 31	1 31
Burro	72 2	67 2	76 2	70 3	2 50	2 50
Lardo	40 1	38 1	31 2	30 2	50 2	50 2
Legna forte da fuoco dolce	42 1	38 1	31 2	30 2	50 2	50 2
Fieno	56 1	54 1	55 1	50 1	66 1	60 1
Paglia	31 1	25 1	25 1	25 1	36 1	30 1

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo
da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI
STOMACO, COSTIPAZIONI istintive, per facilitare la digestione ed in conclu-
sione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Oppiato i Dentifrici Laroze
sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE
GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati
per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani già Beggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,31 a.
IV omnibus 7,45 a.	9,03 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V misto 9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,35 p.	1,55 p.
VI diretto 4,53 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.
VII diretto 4,53 p.	3,15 p.	omnibus 3,46 p.	5,03 p.
VIII omnibus 6,52 p.	7,43 p.	omnibus 5,33 p.	6,53 p.
IX omnibus 8,52 p.	10,10 a.	omnibus 7,30 p.	9,06 p.
X misto 9,25 a.	10,43 a.	misto 11,11 a.	12,38 a.

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.
IV omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,03 p.	8,37 p.
V misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.
II misto 11,58 a.	1,33 p.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.
III diretto (1) 2,05 p.	5,15 p.	omnibus 5,15 p.	9,22 p.
IV omnibus 5,15 p.	9,48 p.	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.
V diretto 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.
II diretto 10,49 a.	2,45 p.	omnibus 6,05 p.	10,16 p.
III diretto 5,15 p.	8,22 a.	diretto 9,47 p.	12,57 p.
IV omnibus 10,35 p.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino a Rovigo eccetto quella di Stanghella

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già ti-
tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 L. 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864,
in 12° L. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica.
- Padova 1872, in 8° L. 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.
- Padova 1870 L. 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
- Padova 1871, con figure L. 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di
Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
IIIª edizione. - Padova L. 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.
IIIª edizione. - Padova 1875 L. 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica
pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 L. 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
- Padova 1872 L. 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.—

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un
secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS.
Questo sciropo di facile digestione, grato al gusto, e all'odorato, è raccomandato da
tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scab-
bia, scrofola ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciropi depurativi, guarisce le malattie che
sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copoale, al
mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 27-116